



# L'Alpino Modenese

**L'Alpino Modenese** • quadrimestrale della sezione ANA di Modena • anno XV n. 37 • agosto 2011  
TARIFFA R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A." Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Modena  
Costo € 0,15 • In caso di mancato recapito restituire al mittente: Associazione Nazionale Alpini, stradello del Luzzo 68, 41126 Modena

## GRANDE SUCCESSO PER LA NOSTRA FESTA SEZIONALE 2011 GLI ALPINI MODENESI PROTAGONISTI A PRIGNANO

*In occasione dell'Adunata Sezionale è stata dedicata una piazza  
ed è stato inaugurato un monumento a tutti gli Alpini*

Prignano sulla Secchia ha ospitato quest'anno la 69<sup>a</sup> Adunata Sezionale dell'ANA di Modena. Prignano è stato scelto come sede dell'Adunata per due motivi: la ricorrenza dell'80° del suo Gruppo Alpini e la volontà della sua Amministrazione Comunale di voler dedicare una piazza agli Alpini.

Domenica 12 giugno, alla sera dopo l'ammainabandiera in Piazza degli Alpini, a conclusione di due giornate vissute intensamente, in tutti noi la netta sensazione di aver partecipato ad una bellissima Adunata mentre sui visi degli amici del Gruppo di Prignano si leggeva l'appagante soddisfazione per la buona riuscita della Manifestazione. L'Adunata della Sezione di Modena, la più grande festa della nostra Famiglia Alpina, si era conclusa nel degno quadro della piazza dominata dal suo bel monumento.



Già dal primo incontro preparatorio di marzo con l'Amministrazione Comunale di Prignano era emersa la totale collaborazione confermata in prima persona dal Sindaco dott. Mauro Fantini e dall'Assessore alla Cultura e Ambiente Yuri Costi. Nel mese di aprile, gli incontri con i ragazzi di undici classi delle Scuole elementari e media del Comprensorio di Prignano che hanno partecipato alla quinta edizione del Concorso "Alpini Sempre". Ai primi di giugno sono pervenuti i loro lavori di gruppo: numerosi e bellissimi elaborati grafici e letterari sottoposti all'esame della giuria. La cronaca ci rimanda soprattutto alle giornate di aprile e maggio dove Alpini e Volontari di Protezione Civile si sono generosamente impegnati lavorando a più riprese nella riqualificazione dei vialetti di accesso e delle staccionate del Parco della Resistenza con un tangibile ed ottimo risultato finale. La Conferenza Stampa di martedì 7 giugno presso la Sede della Sezione di Modena ha ufficialmente dato inizio alla manifestazione assegnata al Gruppo di Prignano nell'ottantesimo anniversario di fondazione del gruppo stesso.

*segue in seconda*

segue dalla prima

## Sabato 11 giugno

Prignano è coperta da nubi temporalesche le quali non attenuano il festoso vestito tricolore di un grande imbandieramento che testimonia l'impegno del suo Gruppo Alpini. All'Alzabandiera nella futura Piazza degli Alpini, totalmente ridisegnata con spostamento del monumento al centro, hanno presenziato il Presidente Sezionale Franco Muzzarelli con il Consiglio Direttivo, il Consigliere Nazionale Corrado Bassi, i past-president Alcide Bertarini e Guido Manzini, il Sindaco di Prignano Mauro Fantini, Assessori e Consiglieri Comunali ed una folta rappresentanza di alunni delle scuole con insegnanti, molto attenti alla breve e significativa cerimonia. Successivamente presso il Centro Civico è stata inaugurata la Mostra Storica con interventi della prof.ssa Giuliana Marchetti e della curatrice della mostra prof.ssa Simona Bezzi a cui va un particolare ringraziamento per il grande interesse che ha suscitato.

In una stracolma Sala Convegni è stata effettuata la premiazione dei ragazzi vincitori del Concorso "Alpini Sempre", otto premi ai migliori lavori ed un premio all'Istituto Comprensivo di Prignano che ha partecipato con il maggior numero di elaborati. Nel caloroso clima di giovanile allegria i vincitori hanno letto o illustrato le loro opere traspiranti commoventi sentimenti e tanta simpatia verso gli Alpini che, come ha voluto precisare ai ragazzi il Sindaco Fantini, non sono qualcosa di astratto ma una realtà concreta con particolare riferimento agli alpini di Prignano che si possono incontrare e su cui poter contare ogni giorno.

E' seguito un meritato rinfresco in loro onore. Il pomeriggio di sabato è stato dedicato inizialmente agli Onori ai Caduti con deposizione itinerante di corone ai Monumenti e Lapidi delle frazioni di Saltino, Castelvechio, Pigneto e Montebanzone. A seguire l'inaugurazione dei lavori di riqualificazione del Parco della Resistenza:



una significativa cerimonia con scoprimento di targa e resa degli Onori ai Caduti.

L'Ammainabandiera nella soprastante piazza a conclusione del pomeriggio.

Alla sera, a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche, la Sala Convegni del Comune ha ospitato un'ampia rassegna di canti al-

pini e della montagna preceduti dal concerto bandistico della Banda di Prignano. La sala stracolma di gente ha sottolineato con calorosi applausi le qualificate e simpatiche prestazioni canore dei cori "Valle del Pelago" e "La Secchia" del Gruppo Alpini di Modena. Gran finale sulle note dell'Inno Nazionale accompagnato in coro da tutta la sala in piedi.

## Domenica 12 giugno

La giornata si prospetta splendente e in zona di ammassamento le Autorità civili e militari, le Associazioni d'arma, le Sezioni e i numerosi Gruppi Alpini convenuti hanno offerto un variopinto panorama di Gonfaloni, Bandiere, Penne Nere e Volontari di Protezione Civile che si è snodato in sfilata accompagnato dall'impeccabile Fanfara di Trento e dall'ormai nota Banda di Montefiorino. Dietro al Vessillo Sezionale in sfilata due Reduci: Trento Montanini, classe 1915, e Battista Quattrini, classe 1916, bravissimi e grazie per essere stati ancora una volta con noi come tutti gli altri che hanno utilizzato il mezzo messo a disposizione. Dopo gli Onori resi ai Caduti in Piazza Roma, deflusso e schieramento attorno al Monumento dei Caduti Alpini dove l'Alzabandiera ha dato il via all'importante cerimoniale di inaugurazione della Piazza degli Alpini con madrina la signora Marisa Gariboldi ed allocuzione del Sindaco Fantini. A conclusione Don Pierino ha benedetto il Nuovo Vessillo della Sezione di Modena e sono stati resi gli Onori ai Caduti con deposizione di corona al Monumento. Al successivo trasferimento nel naturale anfiteatro del Parco della Pace, il Capogruppo di Prignano Guerrino Costi ha dato il via agli interventi ufficiali con un sintetico ed efficace intervento seguito dal Sindaco Mauro Fantini, grande amico degli Alpini, a cui ha voluto dedicare una Piazza nell'occasione dell'80° di Fondazione del Gruppo.

Il Presidente Franco Muzzarelli, dopo aver ringraziato l'Amministrazione Comunale per quanto fatto, con incisive parole ha ribadito i grandi valori dell'alpinità che ci legano e continuano a tradursi in comportamenti concreti e tangibili testimoniati da tutte le attività e liberalità compendiate nel Libro Verde dell'A.N.A. del 2010. A seguire ha preso la parola il Consigliere Nazionale Corrado Bassi che, oltre a portare il saluto del Direttivo Nazionale, ha rammentato la forza dell'A.N.A. e stimolato con

passione un costante impegno per il futuro associativo. La S. Messa, officiata da Mons. Pierino Sacella e concelebrata dal Parroco Don Giancarlo Bertolini, che rappresentava anche la Messa della Comunità Parrocchiale ha concluso la partecipata cerimonia ufficiale nel parco. Dopo il rompete le righe, i quasi seicento intervenuti al Pranzo Sezionale presso la Palestra delle Scuole hanno stabilito un nuovo record di partecipazione.

L'allegro clima di festa Alpina allietato da numerosi canti e dalla Fanfara di Trento ha fatto da corona al grandioso impegno degli Alpini del Gruppo di Prignano e dello staff di cucina che hanno gestito il gradito pranzo per una famiglia così numerosa. Grazie! (g.s.)

## TORINO 2011: UNA ADUNATA PER L'ITALIA



**Il Presidente Perona lo aveva detto nel suo messaggio di saluto per l'84ª Adunata Nazionale: sfileremo a Torino nel 150° dell'Unità Nazionale per difendere il Tricolore, ricordare i nostri Caduti ed il sacrificio dei giovani Alpini morti nell'adempimento del loro dovere, per cementare lo spirito di Corpo e per fare festa.**

E festa è stata, non solo nostra ma di popolo, dell'intera cittadinanza di Torino, che ci ha accolto con simpatia e calore. La partecipazione alpina è stata imponente come sempre, ma quello che ha colpito è stata la grande muraglia di persone che alla domenica ci ha "abbracciato" lungo tutto il percorso, senza mai esserci uno spazio vuoto. Anche noi Alpini Modenesi abbiamo sfilato tra le due ali di folla con la soddisfazione di vedere testimoniato quanto gli Alpini sono nel cuore della gente. Con i sacrifici economici e logistici che solo chi tiene tanto ad un appuntamento può sobbarcarsi, tutti i Gruppi della Sezione come ogni anno si sono organizzati per essere presenti chi più numerosi chi meno all'appuntamento più importante dell'anno. In albergo,



in camper od in tenda, centinaia di Penne Nere di Modena e Provincia, dopo un venerdì ed un sabato come sempre dedicati agli incontri, alla visita della splendida Torino, ai canti e ai brindisi, alla domenica stanchi ma soddisfatti e contenti di esserci si sono dati appuntamento all'Ammassamento. Prima sono partiti i nostri Volontari della Protezione Civile che hanno sfilato in testa insieme ai lombardi, contribuendo a formare un lungo fiume di divise giallo-blu che era uno spettacolo vederli. Poi prima in pochi, ma con il passare dei minuti sempre più numerosi, la zona sotto al Cartello di Modena ha visto via via ingrossarsi le fila e come sempre è iniziata l'attesa di partire. Il ritardo questa volta è stato accettabile, e le nostre Bande al seguito di Montefiorino e Fanano non hanno dovuto fare gli straordinari; anche perché ci ha pensato la portastendardo della Banda di Montefiorino a far passare presto il tempo, attirando su di sé gli sguardi di non pochi Alpini. Il momento più spiritoso è stato quando il Presidente Sezionale ha incaricato un Vice di appuntargli la nostra Coccarda sul petto, manovra terminata tra gli applausi. La ragazza è stata poi impeccabile con gli alti tacchi durante tutto il percorso, riscuotendo



un notevole successo dal pubblico finanche alle Tribune. Ma è stata la Sezione di Modena con i suoi Alpini a dare una bella immagine di sé, sfilando praticamente tutti con la camicia sezionale e la bella coccarda sul petto, per ricordare in un momento così solenne l'importanza dell'Unità Nazionale. I numerosi Sindaci presenti e Monsignor Pierino Sacella hanno poi dato quel tocco in più alla testa dello sfilamento, con il Consiglio Direttivo impeccabile in giacca e cravatta, il Consigliere Nazionale Bassi, gli ex presidenti Bertarini e Manzini, oltre a Montanini (*nella foto mentre sorregge il Vessillo Ana Nazionale con a fianco proprio Bassi e Bertarini*), unico ex Presidente Reduce di oltre novant'anni che ha sfilato sommerso dagli applausi non perdendo mai il passo. Il grazie più sentito va a lui in primo luogo, e poi a tutti coloro che anche quest'anno non hanno voluto mancare, dai Capigruppo con il loro Gagliardetto ad ogni singolo Alpino. Grazie per aver contribuito a rendere grandioso ancora una volta questo appuntamento morale per la nostra Italia. Torino non poteva essere Sede migliore per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia. E gli Alpini lo hanno onorato splendidamente. (F.M.)



## **DI RITORNO DA TORINO, A ZIANO PIACENTINO**

Di ritorno dall'Adunata di Torino, diversi Alpini dei Gruppi di Verica, Boccassuolo, Carpi, Maranello, Fiumalbo e Prignano (Sezione di Modena) e di Castel San Giovanni (Sezione di Piacenza) si sono ritrovati per un "ultimo brindisi" della staffa. Alcuni di loro sono nella foto ricordo che pubblichiamo: il Presidente e il vice della Sezione di Piacenza, Plucani e Marazzi, il Presidente della nostra Sezione, Muzzarelli, il referente del coro Val Tidone Tarcisio Bassi, il consigliere nazionale Corrado Bassi e il capo gruppo di Boccassuolo, Poggioli.

# ASSEMBLEA DI OZZANO: INTERROGHIAMOCI SULL'ANA DEL TERZO MILLENNIO

*Un intervento del Consigliere Nazionale Corrado Bassi in vista dell'appuntamento del 10 settembre*

Sul tema oggi prioritario per la nostra associazione e cioè il futuro associativo, sono convocate ad Ozzano Emilia presso la Sede della Bolognese/Romagnola - sabato 10 settembre - le Sezioni di Modena, Reggio Emilia, Bolognese/Romagnola nelle persone dei Presidenti Sezionali, dei componenti il CDS, dei componenti gli altri organi direttivi sezionali e di TUTTI i Capi Gruppo, per un incontro col Presidente Corrado Perona. Si tratta di una sorta di "convocazione degli stati generali" che vede il nostro Presidente, accompagnato da diversi Consiglieri Nazionali, impegnato da mesi per discutere e recepire qualsiasi osservazione, sulla scorta di quel documento presentato nella assemblea dei Presidenti Sezionali ed inoltrato alle Sezioni nell'ottobre scorso. L'invito, pertanto, è quello di esaminare (nell'ambito dei vari Gruppi) il citato atto, per portare un contributo (gradite anche memorie scritte sia prima che dopo l'incontro) precisando che in detta occasione l'unico tema sarà quello del futuro associativo e non argomenti di competenza di altri incontri, riunioni, assemblee e, soprattutto, aventi valenza generale. Tutto questo "materiale" sarà poi elaborato e messo a disposizione di chi, a tempo debito, dovrà proporre ed assumere decisioni senza dubbio difficili, ma indispensabili stante la soppressione - di fatto - della leva obbligatoria.

La "riforma" del servizio militare ci ha obbligati, infatti, a rielaborare tante nostre convinzioni, a riconsiderare diverse nostre certezze ed a rapportarci col mondo esterno, ma anche fra di noi, in termini impensabili fino a qualche decennio fa. Sta di fatto che, superato un attimo di logica e legittima perplessità, già con la Presidenza

Parazzini si è iniziato un percorso teso a rivedere ed a riposizionare la nostra realtà associativa (fermo restando la salvaguardia della nostra identità e della nostra autonomia) onde consentire a chi, come sopra ricordavo, dovrà prendere le decisioni ritenute più opportune, di farlo ancora da una posizione di forza e, quindi, senza alcuna ingerenza e/o influenza esterna.

Mi limito ad elencare alcuni temi:

- il "nuovo" concetto di socio aggregato (in realtà con l'individuazione del "socio aiutante" tornando alle motivazioni originarie);
- le disposizioni in materia amministrativa e fiscale;
- la ristrutturazione del nostro notevole patrimonio immobiliare (anche in termini gestionali /amministrativi);
- la ristrutturazione della rete informatica associativo;
- il preziosissimo lavoro del Centro Studi: ricerca storica, riassetto ed individuazione delle nostre biblioteche e dei nostri musei (lavoro che sarà immesso in rete, in parte lo è già), libro verde, calendario ecc...;
- contatti con le scuole (anche con materiale fornito dal citato Centro studi)
- coinvolgimento dei giovani (per esempio attraverso iniziative di carattere sportivo)
- l'ospedale da campo (struttura d'eccellenza a livello mondiale)
- la nostra Protezione Civile impegnata a livello nazionale (nel mese di giugno è stata presentata la colonna mobile ANA), interregionale, regionale (per quanto ci riguarda attraverso l'ANA RER ) e locale e tanto altro ancora. Ovviamente, tutto questo non può esimersi dall'impegno quotidiano, potremmo correre il rischio, per guardare troppo avanti, di perdere il

contatto con la realtà ed arenarci con dibattiti inutili ed inconcludenti.

Al riguardo, il documento sopra citato è molto chiaro nell'evidenziare che, allo stato, basta applicare bene quello che già c'è e le politiche associative delineate, in particolare:

- Alpini in Armi. E' un punto che, purtroppo, non ci riguarda che marginalmente. Le 5 Sezioni della nostra Regione, peraltro, collaborano nel contattare i giovani interessati al VFPI (ed è tutto quello che possiamo fare);
- Alpini "dormienti". Sono tantissimi gli Alpini non iscritti, alcuni non lo fanno per pigrizia, altri per mancanza di occasioni. Dobbiamo cercare strade nuove per stimolare l'Alpino dormiente. Chiaramente non diminuirà l'età media dei nostri iscritti, ma ci potrebbe permettere di mantenere (per diversi anni) intatte le nostre risorse umane e finanziarie, perché (cheché ne dica qualche "presunto" illuminato duro e puro) l'autonomia finanziaria è indispensabile per salvaguardare la nostra autonomia e la nostra identità, oltre che per non ridimensionare la nostra partecipazioni in settori qualificanti: protezione civile, ospedale da campo, sport ecc.. Ovvio, che in questo contesto, si innesca anche il tema del RINNOVO DEGLI ISCRITTI (argomento importantissimo sul quale i Capi Gruppo DEBBONO spendersi, più che in qualsiasi altra iniziativa).
- Giovani Associati. Debbono essere coinvolti e stimolati ad una maggiore e più incisiva partecipazione associativa.
- Amici degli Alpini. BISOGNA applicare con rigore le nuove disposizioni per fare in modo di selezionare i "veri" amici, cioè quelli che con noi vivono, soffrono, gioiscono.

Da quanto fin qui esposto risulta evidente il mio pensiero (peraltro in linea con la grandissima maggioranza fin qui interpellata e con l'art. 2 comma A del nostro statuto, dove viene sancito il nostro dovere di tramandare le nostre tradizioni ed i nostri valori), ma saranno utili (oltre che legittime, ci mancherebbe) anche le considerazioni di chi ritiene che questa associazione debba chiudere (tutte le cose belle, se umane possono finire) ma..!

Non basta esprimere opinioni tanto per atteggiarsi ad immacolati o, peggio, pronunciare frasi egoiste del tipo "ci penserà chi ci sarà".

Bisogna anche fare delle proposte, perché una eventuale nostra chiusura DEVE essere pensata e governata da oggi, pena la dispersione del nostro patrimonio culturale, mentre corre l'obbligo di conservare con saldezza il nucleo fondamentale di valori e tradizioni per le quali l'Associazione è nata (fra gli altri argomenti, mi sia consentito, ad esempio, una considerazione molto terra-terra: la gestione e suddivisione del patrimonio immobiliare..!)

L'ANA deve rimanere quella che ci è stata trasmessa, ma questo non significa che non possa, anzi che non debba, adeguarsi al tempo in cui si vive (d'altra parte anche i nostri Padri avevano compreso che occorre, se necessario, modificarsi, per non cambiare).

Credo che l'esame del documento citato (dal quale ho tratto diversi spunti), possa essere utile ed interessante per tutti

Arrivederci ad Ozzano  
Un abbraccio

***Evviva l'Italia,  
Evviva gli Alpini.***

***Corrado BASSI  
Consigliere Nazionale Referente  
per le Sezioni  
Emiliano/Romagnole***

## ***Gli Alpini e il tricolore più lungo del mondo***



## **FESTEGGIATO IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA CON UNA BANDIERA DA RECORD**

Ebbene sì, anche gli Alpini della Sezione di Modena hanno accompagnato lo sfilamento del tricolore più lungo del mondo per le vie del centro. L'avvenimento, organizzato dal locale Distretto Lyons in collaborazione con l'Unuci ed il Comune di Modena e collocato all'interno delle iniziative programmate per la Festa della Repubblica è stato qualcosa di unico e forse irripetibile per la nostra città. Oltre 1800 volontari si sono dati appuntamento la mattina del 2 giugno per reggere il drappo di 1797 metri e 5 quintali di peso per un percorso di 4 km disegnato tra le vie principali del centro storico con l'emozionante passaggio all'interno del cortile d'onore dell'Accademia Militare.

E gli Alpini non sono voluti mancare, con in testa il Presidente Sezionale Franco Muzzarelli che aveva caldamente promosso la partecipazione richiedendo agli organizzatori di riservare proprio agli Alpini la testa dello sfilamento; circa 120 penne nere modenesi ed una ventina di Reggio Emilia, oltre ad un folto numero di volontari di Protezione Civile iscritti all'Ana hanno risposto all'appello garantendo con entusiasmo la propria presenza a questo evento da Guinness. Anche i cittadini modenesi non hanno fatto mancare il proprio sostegno gremendo le vie del percorso ed applaudendo lo sfilamento degli alpini e di tutti gli altri volontari, mentre migliaia di macchine fotografiche hanno immortalato ogni attimo garantendosi immagini suggestive che rimarranno negli annali.

Al termine dello sfilamento, presso la Sede condivisa con il Gruppo di Modena, la Sezione ha offerto un rancio agli Alpini che hanno partecipato all'evento ed ai componenti delle bande musicali che hanno accompagnato il tricolore per le vie della città. Grazie alla collaborazione di vari Gruppi Alpini l'ospitalità è stata ineccepibile.



**1861 > 2011 > >**  
**150° anniversario Unità d'Italia**

## Una medaglia per l'Alpino Sernesi



### **FESTEGGIATI I NOVANT'ANNI DEL REDUCE CHE FU PRIGIONIERO IN RUSSIA**

In occasione del suo 90° Compleanno, il Presidente Sezionale accompagnato dal Gen. Francesco Fregni e dal Ten. Giuseppe Fantozzi, a nome degli Alpini Modenesi ha voluto consegnare una medaglia d'oro ricordo al Reduce Dario Sernesi.

La vicenda personale dell'Alpino Dario Sernesi va certamente oltre lo straordinario.

Rimasto prigioniero nella sacca del Don, un mattino del dicembre 1942 ha iniziato il suo tragico calvario: prima le marce assurde del "davai" nella steppa ghiacciata, dove è cominciata la "decimazione bianca" dei nostri soldati, poi i viaggi della morte entro indescrivibili vagoni bestiame, quindi gli internamenti nei lager dei lavori forzati.

Tutto ciò ha sterminato migliaia di suoi compagni ed ha debilitato il suo organismo fino al tifo petecchiale, alla pleurite, alla dissenteria colerica, al congelamento, al ricovero nel lazzaretto di Skit in attesa della morte.

Qui, nel suo stesso letto a castello moriva il Colonnello degli Alpini Scrimin e Dario stesso perse ogni forza assieme alla vista.

Ciò nonostante il nostro Alpino si riprese e di nuovo fu in grado di sostenere la prigionia.

Era rimasto solo: Sottotenente nella Divisione Cuneense, aveva perduto i suoi soldati, i suoi colleghi, tutto. Rimasto "inspiegabilmente vivo", nel 1946 Dario Sernesi ridotto a pelle e ossa viene restituito all'Italia in base agli accordi di pace con la Russia: andrà, devoto, a ringraziare la Madonna Ausiliatrice nel santuario di Torino.

Questa medaglia d'oro che la Sezione ha voluto assegnargli va ad onorare Dario Sernesi e gli Alpini coerenti ai principi della propria Patria e della Bandiera, la loro eroica sopportazione nelle incredibili vicissitudini subite, la tenuta morale e psicologica nelle condizioni più disumane, il coraggio nel saper resistere alle tentazioni dell'abiura e del tradimento.

Dario ha sempre avuto presenti i valori dello spirito, quelli della speranza, della tolleranza, della fiducia in una soluzione positiva di una vicenda nata male e peggio realizzata.

L'Italia ha bisogno di persone, di cuori e di menti come quelle dell'Alpino Dario Sernesi, mai datosi per vinto nemmeno nella sventura.

Onore e gloria a siffatti uomini.

**Evviva e, assieme a lui, evviva gli Alpini.**

## **PROSSIMI APPUNTAMENTI SEZIONALI (Prendete Nota!)**

*A MONTECRETO:  
IL 3 SETTEMBRE  
PARTITA DI CALCIO  
CON CENA FINALE*

\*

*A MONTEFIORINO:  
IL 22 OTTOBRE  
RIUNIONE DI  
PROTEZIONE CIVILE  
(CON PRANZO)*

\*

*A PAVULLO:  
IL 13 NOVEMBRE  
ASSEMBLEA CAPI  
GRUPPO PRESSO  
LA COMUNITÀ  
MONTANA*

\*

*PRANZO SOCIALE  
27 NOVEMBRE  
(Località da definirsi)*

## **AVVISO**

*Presso la Segreteria  
della Sezione sono  
disponibili i DVD  
delle adunate di  
Torino (Nazionale)  
e di Prignano  
(Sezionale).*

*Si possono prenotare  
al costo di Euro 5,00  
cadauno.*

## ESERCITAZIONE A FIUMALBO

# TUTTI AL LAVORO PER FAR VEDERE COSA SANNO FARE GLI ALPINI ALL'OMBRA DEL CIMONE



**Fiumalbo 14 maggio 2011,  
ore 6,30.**

**Piazzale antistante la  
Sede del Gruppo Alpini:  
uno schieramento di  
uomini e mezzi imponente,  
da incuriosire i pochi  
che stanno passando  
a quell'ora.**

E' la prima esercitazione comunale di Protezione Civile a Fiumalbo. L'operazione ha visto impegnati i volontari di tutte le associazioni locali quali: Gruppo Alpini, Avap, Avis, Associazione Nazionale Carabinieri e Associazione Marri, quasi tutte con sede nello stabile presente nel parco. Per un piccolo centro come Fiumalbo non sono certo pochi una trentina di volontari, dai venti ai settanta e passa anni, con una vera e propria flotta di mezzi e attrezzature messa a disposizione dai volontari stessi, dall'Amministrazione Comunale a da due ditte locali (Coppi Enterprise di Paolo Coppi e T.T.S di Nardini Ivan Romeo) gratuitamente. Sotto la direzione esperta del ex sottufficiale del Corpo Forestale, ed attuale Assessore alla Protezione Civile, Norberto Nardini, sono stati eseguiti i lavori di abbattimento di una decina di vecchie piante ormai secche e pericolanti, sterro e pareggiamento dell'area, scasso e posa in opera dei pozzetti

per l'illuminazione con l'inserimento dei cavi elettrici, ripristino dell'ormai inesistente sentiero che si collega al parco soprastante, la sua pulizia, potatura e pulizia delle piante sulla strada che dal tunnel conduce al Monumento ai Caduti. I lavori proseguono con ritmo incessante, tanto da destare stupore nei villeggianti a passeggio, che dopo aver inteso che sono tutti Volontari quelli che stanno alacremente lavorando commentano positivamente la cosa. Alle 12,30 i lavori si fermano per il pranzo presso la sede del Gruppo Alpini, preceduto da un meritatissimo e doveroso brindisi e un breve ringraziamento del neo Capo gruppo Daniele Ugolini. Alle 14,00 si riprende il lavoro sotto la supervisione del sindaco Alessio Nizzi il quale appare palesemente soddisfatto dell'andamento dei lavori e dell'esercitazione. Alle 18,30 la chiusura dei cantieri vede i Volontari Alpini abbastanza provati (*nella foto: il brindisi di fine lavori*) ma molto fieri e orgogliosi del lavoro proprio e di quello dei colleghi, contenti di essere riusciti a portare a termine tutti i lavori in programma per la giornata. L'ultimazione dell'opera richiederà ancora molte ore di lavoro. Ma gli Alpini di Fiumalbo adesso hanno uno stimolo in più per ultimare la sistemazione dell'area: il parco verrà intitolato agli Alpini dall'Amministrazione Comunale in occasione dell'Adunata Sezionale del 2012, che si terrà proprio a Fiumalbo nel mese di giugno. Un grazie quindi fin d'ora al Sindaco Alessio Nizzi e alla sua Giunta per la sensibilità dimostrata nei confronti degli Alpini. (*Piergiovanni Nizzi*)

## Campionato nazionale Ana marcia di regolarità in montagna a Santa Margherita Ligure

Il 21 e 22 maggio 2011 si è disputata la 39<sup>a</sup> edizione del campionato Ana di marcia che ha visto la Sezione modenese partecipare, per la prima volta in questa disciplina, con 3 atleti: Massimo Jacconi, classe 1957, Eugenio Zironi, classe 1949 e Giovanni Venturelli, classe 1946, tutti del Gruppo di Lama Mocogno. Erano presenti i vertici nazionali Ana, fra i quali Daniele Peli per le attività sportive e numerose autorità civili e militari della regione Liguria. Le Sezioni presenti con il Vessillo erano 37 più una quarantina di gagliardetti, fra i quali quello di Lama Mocogno. La gara si è disputata alla domenica e ha visto la partecipazione di 37 Sezioni con 381 atleti suddivisi in 127 pattuglie. Il risultato della nostra pattuglia è il seguente: Classificati 117° su 127°. La nostra Sezione è stata premiata con una coppa perché iscritta per la prima volta al campionato di marcia in montagna.

(Sergio Tazzioli)



## GRUPPO DI MONFESTINO UN BELL'ESEMPIO DI COSA PUO' FARE UN GRUPPO ALPINI

*Donata un'auto medica all'Avap di Serramazzone*



*Il 19 giugno 2011 il Calendario Manifestazioni prevedeva la Festa del Gruppo Alpini di Monfestino. Ma non è stata solo la solita bella manifestazione: quest'anno il Gruppo è riuscito a concretizzare il tanto impegno e lavoro, che nel tempo ha svolto con sacrificio e dedizione, con un gesto importante.*

*Gli Alpini di Monfestino hanno acquistato un'autovettura sanitaria e l'hanno donata all'AVAP di Serramazzone. Con il Presidente Franco Muzarelli, che per essere presente ha rinunciato alla Sezionale di Parma (ha partecipato il sabato a Bedonia alla Conferenza sul futuro associativo con il Presidente Nazionale Corrado Perona, dove lo ha informato dell'iniziativa), il rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Serramazzone, il Gen. Bernardoni (ha fatto una breve visita anche il nostro Don Pierino Sacella), il Capogruppo Anselmo Beneventi, dopo il taglio del nastro, ha consegnato le chiavi dell'auto al giovane Presidente dell'AVAP di Serramazzone.*

*Nel suo intervento il Presidente ha lodato il Gruppo di Monfestino per essere riuscito a compiere un gesto così importante, di cui beneficerà l'intera cittadinanza di quel Comune.*

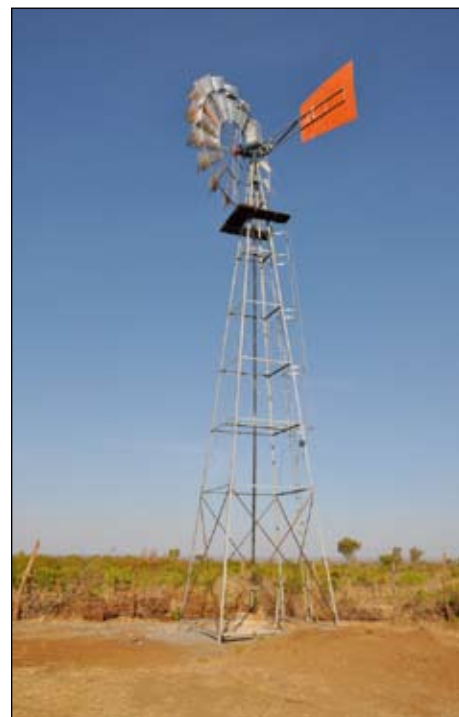
*Sono questi i fatti che ci fanno apprezzare dalla gente ed onorano la nostra Associazione. Il Libro Verde di quel Gruppo e della Sezione per il 2011 avrà dati significativi. Grazie ad Anselmo, Marino e a tutti gli Alpini di Monfestino.*

*L'invito è a continuare così. La manifestazione è terminata con il pranzo conviviale, di grande qualità e raffinatezza, che ha concluso, nel migliore dei modi, una giornata importante per il Gruppo di Monfestino e, più in generale, per la nostra Sezione.*

## GRUPPO DI MODENA UN POZZO PER BOBONI

*Realizzato in Kenia con i fondi messi a disposizione dagli Alpini modenesi.*

**L'associazione Spes, che supporta da anni la Missione Cattolica di Rumuruti in Kenia, ha recentemente comunicato che anche grazie ai contributi raccolti in occasione della festa, svoltasi con successo presso la sede del Gruppo Alpini di Modena lo scorso mese di settembre, è stato possibile completare la realizzazione di un pozzo, con il relativo filtro, nel villaggio di Boboni in Kenia. L'associazione Spes ha ringraziato ancora una volta gli alpini del Gruppo consegnando una lettera di Don Vaccari, il sacerdote che opera in loco dal 1993. Il Gruppo Alpini di Modena ha programmato per la fine dell'estate un'altra giornata all'insegna della solidarietà e del divertimento.**



Nella foto: il pozzo di Boboni.

## INCONTRARSI A SESTOLA DUE REDUCI DALLA RUSSIA SI RITROVANO GRAZIE A INTERNET



Nei giorni 25 e 26 Giugno 2011 si sono incontrati a Sestola gli Alpini Battista Quattrini, Medaglia d'Argento al valor militare, e il Tenente Carlo Vicentini, entrambi reduci dalla Russia dove avevano combattuto nel glorioso Battaglione Monte Cervino.

Da allora i due commilitoni si erano persi di vista e finalmente, dopo tanti anni si sono ritrovati, grazie ad una ricerca effettuata sul Web da Gianni Cuppini, aggregato al Gruppo di Sestola come WEB-MASTER del Sito e da Gianluigi Galli, Alpino del Gruppo che si è accollato la ricerca personale del "Carlin", così era stato chiamato da Battista Carlo Vicentini, riconosciuto da una foto pubblicata sul periodico nazionale Ana "L'ALPINO". "Siamo riusciti a farli ritrovare dopo 70 anni", dicono soddisfatti gli Alpini di Sestola, che hanno fatto festa assieme ai due reduci.

La frase più divertente dell'incontro è stata quella di Vicentini verso la fine della festa: "Non potevate cercarmi 20 anni fa... così magari a tavola mangiavo un qualcosa in più !!!"

Naturalmente sono stati effettuati grandi festeggiamenti Alpini nella baita che ospita la sede del Gruppo di Sestola.

I due vecchi commilitoni hanno promesso di incontrarsi di nuovo a breve !!!

## GRUPPO DI SASSUOLO CUORE ALPINO: MILLE EURO PER HERAT

*Il 20 di marzo scorso, in un ristorante di Formigine ed alla presenza di numerose autorità, fra le quali il Sindaco di Sassuolo e il nostro Presidente Franco Muzzarelli, si è svolta la parte finale della festa del Gruppo Alpini di Sassuolo.*

*Una parte dei proventi, derivata da sponsorizzazioni e lotteria, corrispondente a 1.000 Euro è stata consegnata dal Capogruppo, Piero Palladini, al Gen. Santo Chichi che l'ha inoltrata al Regional Command West di Herat in Afghanistan per l'acquisto di materiali didattici destinati ai bimbi Afgani. Questi esempi sottolineano ancora una volta quanto è grande il cuore Alpino. (Giancarlo Mescoli)*

## CONCORSO ALPINI SEMPRE

\*

Anche quest'anno nell'ambito della 69<sup>a</sup> Adunata Provinciale organizzata dalla nostra Sezione a Prignano sulla Secchia, fra le diverse iniziative del programma svoltosi nei giorni 11 e 12 giugno, è stata inserita una borsa di studio rivolta agli alunni delle Scuole primaria e secondaria del Comune. Il Concorso "Alpini Sempre", ormai alla sua quinta edizione, si divideva in tre sezioni dove ai ragazzi venivano richiesti:

**un testo o una poesia (corredati da illustrazioni) sul tema: Una penna nera racconta;**

**un elaborato grafico – pittorico che illustri: La Protezione Civile degli Alpini (lavoro anche di gruppo);**  
**la presentazione di una ricerca sul tema: Vita ed opere di Don Carlo Gnocchi – il beato degli Alpini (lavoro anche di gruppo).**

Nel corso di un'intera mattinata del mese di aprile una serie di incontri sono stati tenuti dagli Alpini della Sezione presso l'Istituto Comprensivo di Prignano incontrando gli alunni delle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> delle Scuole primarie "Orlandi" di Varana, "Don Antonio Pifferi" di Pigneto ed "F. Berti" di Prignano oltre agli studenti di 1° grado della Scuola secondaria sempre di Prignano.

Con l'obiettivo principale di spiegare loro il perché ci sentiamo Alpini Sempre, circa 150 ragazzi di undici classi hanno potuto apprendere cosa hanno fatto e cosa fanno oggi gli alpini in servizio e soprattutto gli alpini in congedo. Chi sono gli Alpini, come sono nati,

come operano oggi e quale storia e dimensioni ha la loro Associazione Nazionale sono stati gli argomenti trattati da Giuseppe Samuel, evidenziando l'importanza e la vitalità degli oltre 4200 Gruppi Alpini con la loro presenza capillare sul territorio nazionale a favore delle comunità locali.

Anche il romantico ricordo dell'amico fedele "il mulo" e il mitico "Cappello Alpino" sono stati oggetto di particolare interesse.

Guido Manzini e Mauro Ghirardelli hanno illustrato com'è nata, le finalità e l'operatività della Protezione Civile A.N.A., particolarmente nelle zone colpite da calamità naturali.

Grande attenzione ed interesse hanno suscitato le attività svolte dalla Protezione Civile A.N.A. in Abruzzo a favore delle genti terremotate, ampiamente illustrate in un CD che è stato consegnato alle Scuole.

Gli Alpini e Volontari di P.C. Guerino Costi, Giovanni Marchetti e Maurizio Torlai del Gruppo di Prignano hanno testimoniato la loro indimenticabile esperienza a Villa S. Angelo e all'Aquila.



## PASQUA DELL'ALPINO 2011 A CASTELVETRO

Sabato 16 aprile al Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello è stata festeggiata la diciottesima Pasqua dell'Alpino, organizzata dal Gruppo Alpini di Castelvetro. L'ormai tradizionale appuntamento annuale del sabato che precede la Domenica delle Palme, alla presenza del Vessillo Sezionale scortato dal Vice Presidente Vicario Giancarlo Lovati e da Consiglieri Sezionali, ha registrato quest'anno la più numerosa partecipazione di Gruppi Alpini con gagliardetto. Presente anche il Consigliere Nazionale Corrado Bassi oltre ad Autorità civili e militari. La Santa Messa è stata officiata da Monsignor Germano Bernardini, Arcivescovo Emerito di Smirne e seguita con particolare attenzione da molti Alpini modenesi e familiari al limite della capienza del Santuario. La lettura dialogata della "Passione" da parte dei giovani della Protezione Civile e i bei canti interpretati magistralmente dal Coro "Valle del Pelago" hanno coronato la significativa cerimonia in memoria di quanti sono "Andati Avanti". La successiva cena conviviale, trasferita quest'anno a valle presso il Bocciodromo di Castelvetro per favorire una più larga partecipazione, ha mantenuto le aspettative registrando oltre duecento commensali. Il clima allegro e cordiale di scambievoli auguri pasquali è stato allietato inoltre dai canti proposti dal Coro degli Amici della montagna.



## **BOCCASSUOLO FESTA DEL GRUPPO: OBIETTIVO CENTRATO**

*Domenica 10 luglio 2011, si è svolta la Festa del gruppo di Boccassuolo (appuntamento ormai classico nel calendario delle manifestazioni sezionali).*

Presenti numerosi Alpini coi loro famigliari e con le loro insegne (Vessilli e Gagliardetti), ma anche tanti cittadini di questo caratteristico Borgo della valle del Dragone. Nel portare il saluto delle Penne Nere di Boccassuolo, il Capo Gruppo Gianni Poggioli ha sintetizzato l'essenza di essere Alpini negli anni 2000 e cioè il culto della nostra memoria coniugata alla capacità di socializzare, ed all'impegno in campo sociale (su questo tema Poggioli ha ricordato come i "proventi" della giornata fossero destinati alla iniziativa "una casa per Luca"). Tutti questi concetti sono stati, successivamente, ripresi dal Vice Presidente Vicario della Sezione Giancarlo Lovati (accompagnato da diversi Consiglieri Sezionali) che ha voluto, in particolare, evidenziare l'attivismo della sezione di Modena impegnata in numerosi settori, sottolineando l'importanza della collaborazione fra i Gruppi soprattutto se limitrofi. Da parte sua il neo Sindaco di Palagano Fabio Braglia (accompagnato dal Vice Sindaco e da diversi componenti la sua Giunta) ha voluto ricordare come gli Alpini siano, da sempre, sinonimo di serietà e li ha invitati alla cerimonia di sabato 16 luglio per ricordare gli eccidi di Monchio/Susano/Costrignano/Savoniero organizzata in seguito alla sentenza del tribunale di Verona che dopo quasi 70 anni ha individuato i responsabili di quell'orrendo massacro. Le orazioni sono state concluse dal Consigliere Nazionale Corrado Bassi (Alpino del gruppo di Boccas-



suolo) che, fra l'altro, ha auspicato che le tante iniziative per i 150 dell'Unità d'Italia servano a fare emergere quel senso di appartenenza e quel positivo sentimento nazionale, senza il quale non ci possono essere prospettive per il nostro Paese. La Santa Messa è stata officiata da Don Casimiro, un Prete Polacco, presente da anni a questa manifestazione che nella sua omelia ha dimostrato di conoscere e di apprezzare gli Alpini, la loro Storia ed il loro impegno sociale (sicuramente molto di più e meglio di qualche suo "collega" italiano...!) La giornata si è conclusa fra canti e tanta allegria (protagonista anche la Banda di Fanano) e con l'ottimo "rancio" servito dalle signore di Boccassuolo coordinate dal Dott. Domenico Pighetti. (C.B.)



## **Piane di Mocogno, 1300 metri sul livello del mare.**

*E' qui che sorge una graziosa chiesetta di proprietà dell'Ana, posta in cima ad un'altura, dedicata agli alpini modenesi caduti per la Patria, e qui ogni anno, la prima domenica di luglio ha luogo un pellegrinaggio organizzato dalla Sezione di Modena in collaborazione con il gruppo alpini di Lama Mocogno. L'appuntamento come sempre ha richiamato numerosi alpini, ma anche tanti amici e villeggianti che hanno assistito alla cerimonia in rispettoso silenzio. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, le allocuzioni del Presidente Muzzarelli e del consigliere nazionale Bassi con al termine la simbolica consegna del Libro Verde della solidarietà 2010 al sindaco del comune di Lama Mocogno da parte del capogruppo Borri Marino e la celebrazione della S. Messa. Il caldo sole estivo e l'aria frizzante dell'appennino hanno poi reso ancor più gradevole la giornata che è proseguita con l'immane appuntamento conviviale svoltosi nella sede del Gruppo di Lama.*

# SOLIDARIETÀ ALPINA A CASA DI PIEROTTI



**Una bella festa organizzata per raccogliere fondi a favore de “Una casa per Luca”**

*Domenica 17 luglio, gli alpini Luciano Pierotti e Giovanni Righetti, amici di lunga data nonché commilitoni a Tolmezzo ed iscritti al Gruppo di Fiorano Modenese, hanno organizzato un pranzo per raccogliere dei fondi da devolvere al progetto “Una Casa per Luca”.*

*I due alpini, da sempre impegnati intensamente nella solidarietà e nelle adozioni a distanza sono riusciti a coinvolgere un gran numero di partecipanti.*

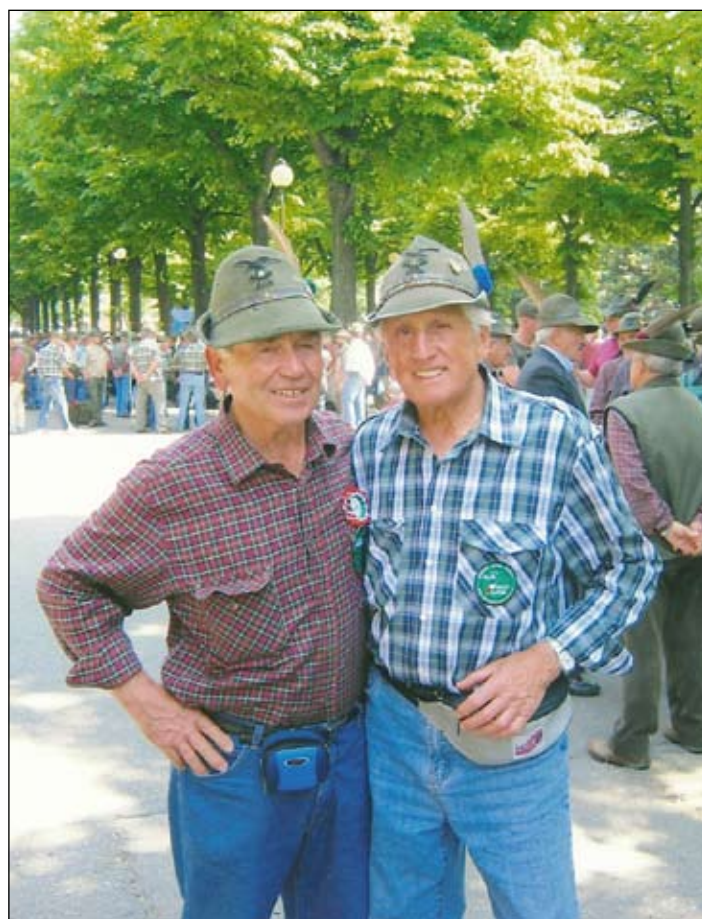
*L'incontro, si è svolto nella casa dell'alpino Pierotti, che ha generosamente offerto l'ospitalità, ed è iniziato con la celebrazione della Santa Messa.*

*All'evento hanno preso parte oltre 150 invitati tra cui i rappresentanti delle amministrazioni locali, numerosi alpini ed il Presidente Sezionale Muzzarelli che ha scortato il vessillo durante la breve cerimonia.*

*Grazie alla generosità degli intervenuti è stato possibile raccogliere la considerevole somma di quattro mila euro, da destinare al progetto “Una Casa per Luca”*

*e di ulteriori mille euro per il sostegno dell'asilo Marraral che si trova in Kenya ed è gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta.*

*La giornata è trascorsa serenamente in un clima di allegria senza eccessi ed è stata allietata dalla simpatia e dallo schietto spirito alpino di Luciano.*



L'Alpino Guido Paglia del Gruppo di Maranello e l'Alpino Giberto Pagliarani del Gruppo di Cesena, insieme nel 1962/63 al 7° di Belluno (Caserma Salsa), si sono ritrovati nel 2011 a Torino alla 84ª Adunata Nazionale.



Ed ecco altri quattro alpini che, dopo 40 anni dal congedo, finalmente si sono ritrovati tutti assieme all'adunata di Bergamo.

Sono, da sinistra: Giampaolo Bartolai di Pievepelago, Flauro Dezio di Carvico (BG), Dino Dalla Coletta di Longhere (TV) e Mario Bertelle di Valdobbadiene (TV).

Nel 1969 erano commilitoni, tutti aggregati alla Compagnia Comando dell'8° RGT Alpini nella Caserma DEL DIN di Tolmezzo.

## I REALI DUCALI CACCIATORI DEL FRIGNANO

Quando il Ducato di Modena e Reggio fu scosso violentemente dalla rivolta di Ciro Menotti nel febbraio del 1831 coinvolgendo anche le campagne ed il Frignano, S.A.R. Francesco IV d'Este fu costretto a lasciare Modena, la Capitale del Ducato, per rifugiarsi in territorio austriaco a Mantova. Nel successivo mese di marzo poté rientrare a Modena grazie ai Bersaglieri del Frignano, composto di montanari volontari "chiedendo con ardore la pugna e caricare le armi ed avanzare in Città al grido di Viva Francesco IV", al comando del Maggiore Ferrari, fedeli al motto del Frignano "PRISCA FIDES". Il Duca aveva sempre avuto "speciali riguardi" per il Frignano e per i montanari, salvaguardando i boschi e soprattutto i castagneti (l'albero del pane fino all'ultima guerra!) e con lavori di pubblica utilità, fra i quali l'Ospedale di Pavullo, il Convitto Legale di Fanano, il Seminario di Fiumalbo. Peraltro accentuò l'intolleranza e represses duramente i dissidenti liberali, che auspicavano la cacciata degli Austriaci e l'Italia unita, anche provvedendo ad un'ampia riforma delle sue Truppe fin dal mese di maggio, quando con un Ordine del Giorno affida il Comando Supremo al Generale Nobile Giuseppe Stanzani e contemporaneamente fra i numerosi provvedimenti, annuncia e ordina: "Avendo Noi determinato la formazione di un corpo scelto di cacciatori volontari nostri sudditi nativi delle nostre montagne il cui Battaglione sarà detto di Cacciatori del Frignano e composto di 3 Compagnie formate nelle montagne della Provincia di Modena e nella Provincia di Garfagnana, di 100 uomini in tutto di ogni compagnia. Il Magg. Ferrari è il Comandante incaricato di questo Battaglione al quale destiniamo i seguenti Ufficiali Urbani, cioè il Cap. Mari, il Ten. Rocaglia, i S.Ten. Premoli e Camancoli e di più abbiamo nominato Tenente il Sindaco Ferrarini di Pievepelago da impiegarsi nella Compagnia

gnia della montagna modenese; il Ten. Azzi e S.Ten. Ferrari nella Compagnia di Garfagnana." Inoltre prescrive che "i Cacciatori del Frignano saranno vestiti di grigio con Mostre Verdi, cappello alla cacciatore (in altri documenti viene detto alla tirolese), armati di carabine e baionetta." E fissa il 1° giugno 1831 la data in cui gli Ufficiali prenderanno servizio e consegne. Successivamente "S.A.R. l'Augusto nostro Sovrano con ossequiato Suo Decreto Sovrano" precisa che ogni Compagnia avrà 3 Ufficiali (1 Capitano, 1 Tenente, 1 S.Ten.) 2 Sergenti, 4 Caporali, 4 Sottocaporali, 1 trombettiere, 86 Comuni"; dopo aver definito la paga di ciascuno ed il premio di ingaggio precisa ancora che nel Corpo Cacciatori non si ammettono che "no- stri sudditi da arruolarsi fra i nativi e i domiciliati in montagna", che abbiano i requisiti di salute, età e capacità per il servizio prescindendo dalla misura prescritta per il militare di linea ed inoltre sottolinea "fede di battesimo certificata, buona condotta politica, civile e morale" e "che non ebbero parte nella passata infame ribellione". Per il Cappellano ed il Medico dovevano ricorrere a Sacerdoti e Medici del posto. Mi piace qui ricordare che quale Medico per il Comando della Luogotenenza dei R.C.F. di Sestola viene designato nel 1846 l'Eccellentissimo Signor Dottor Fisico Pasuali di Fanano, mio bisnonno.

Con lo stesso Decreto fissa l'assegno per il mantenimento dell'equipaggiamento e del vestiario e ribadisce, con apposito figurino "abito grigio, con paramani verdi, mociglia come i Cacciatori Tirolesi (sua scorta personale), cappello all'uso di questi, senza pennacchio con solo pompone bianco e blu per i Comuni; pennacchietto bianco e blu per i bassi Ufficiali; pantaloni grigi in inverno e bianchi per parata, grigi rigati per l'estate". Per chi conosce la genesi degli Alpini nel 1872 potrà notare, mutatis mutandis, molte analogie che mi inducono a credere che i nostri Cacciatori del Frignano ne siano i precursori. Riceveranno i compiti già affidati ai Dragoni e svolgeranno soprattutto funzioni di polizia e di mantenimento dell'ordine, ma adottando i regolamenti per il combattimento tradotti dal tedesco e la relativa terminologia, con non

pochi inconvenienti. Il Motto ufficiale e Araldico fu lo stesso del Frignano: "Prisca Fides". Ebbero prontamente notorietà e reputazione tanto che nel 1832 le Compagnie furono portate a sei: 1ª a Pavullo, 2ª a Pievepelago, 3ª a Montese, 4ª in Garfagnana, 5ª a Castelnuovo, 6ª a Fosdinovo ed una 7ª a Sestola, con una riserva di tre Battaglioni ausiliari di 600 uomini. Corpo fidentissimo e privilegiato, anche economicamente, in riconoscimento dei suoi meriti nel 1835 il "nostro amorosissimo Sovrano Francesco IV d'Este ha degnato, quale Padre amatissimo, nominare Colonnello Proprietario del R.B.C. del Frignano il suo secondogenito Ferdinando, Arciduca d'Austria, che indosserà la stessa uniforme".

Considerato il modesto livello di alfabetizzazione un Decreto Sovrano istituì una "scuola del leggere e scrivere e conteggiare" a Pavullo ed anche una scuola del nuoto a Modena. Non mancarono naturalmente le mancanze (stupro, osterie proibite etc.) giudicate e sanzionate da una Commissione costituita da un Caporale, un pari grado, un Sergente ed un Tenente.

Interessante l'indennità per il consumo delle scarpe e la somministrazione di legna per le guardie di notte ed il ritiro degli indumenti a fine inverno per essere lavati e riparati, come le norme sanitarie per curare l'influenza. Nel 1842 muore il Gen. Stanzani, sostituito dal Nobile A. Saccozzi, Generale Maggiore Comandante Supremo; un anno dopo muore Francesco IV al quale succede il figlio Francesco V che pressato dagli eventi ripristina la coscrizione obbligatoria (abolita dal padre) con la possibilità di evitare il Servizio a pagamento, ma conservando il volontariato con ferma di 8 anni. Costretto a lasciare Modena con la



1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza ritornò sul trono a seguito della sconfitta del Piemonte a Custoza, cui fece seguito un provvedimento ordinativo che inseriva i nostri Cacciatori nel Reale Reggimento di Infanteria di Linea.

Con la 2<sup>a</sup> Guerra di Indipendenza e la sconfitta degli Austriaci a Magenta, Francesco V d'Austria-Este e la Corte lasciarono Modena, questa volta definitivamente, mentre i nostri Cacciatori contrastavano unitamente ad una brigata Austriaca, valorosamente, ma inutilmente l'avanzata dei "Piemontesi", accolti festosamente dal popolo. Ma non fuggono e non gettano armi ed uniformi per ritornare alle loro case, ma seguono fedeli al Giuramento prestato il loro Generale e Francesco V ultimo Duca di Modena e Reggio, invitto, ormai in esilio e senza futuro, rimanendo al suo servizio per oltre 4 anni, fatto unico del Risorgimento. Con loro quasi 800 Ufficiali e Comuni Cacciatori del 3° Battaglione inquadrato nel Reale Reggimento di Linea ed un totale di oltre 3.600 uomini, 230 cavalli, 4 pezzi d'artiglieria e naturalmente il Comando e lo Stato Maggiore, Genio e servizi.

Abbandonati dall'Austria, si giunse al "fatale" 24 settembre 1863, quando al Duca ferito ed umiliato, non restò che sciogliere la Brigata a Cartigliano Veneto nei pressi di Bassano.

Dopo la Messa al campo consegnò a ciascuno la Medaglia "Fidelitati et Constantiae in Adversis", salutò e ringraziò commosso ricevendo come ultimo, solenne e doloroso atto, le Bandiere dei Reggimenti e dei Comandi presenti. L'episodio fu riconosciuto anche dal Generale dell'Armata del Supremo Comando Imperiale: "La storia trasmetterà alle generazioni future questo esempio così raro di fedeltà e di onore; e qualunque esser possa la sorte individuale di questi prodi, ciascuno di essi potrà andare altero di aver appartenuto alle Truppe Ducali; poiché anche le persone che professano differente opinione politica, onorano quelle virtù, che sono indipendenti dall'esito dei fatti e dei vantaggi del momento".

*Licurgo Pasquali*  
*Generale Alpino/Gruppo di Fanano*



**L'Alpino Luca Bonvicini (Tridentina) il giorno del suo matrimonio con la moglie Sara Bonini. Con loro il papà Genesisio (Julia 3° Art.), suo fratello Zelio (Julia 3° Art.) il fratello dello sposo Andrea (Julia) ed il cugino Fausto (Art. Montagna Cadore).**



**Gli Alpini del Gruppo di Formigine, con il Capogruppo Alberto Parenti, festeggiano l'Alpino Claudio Marchesini e Roberta Giorgi nel giorno del loro matrimonio.**



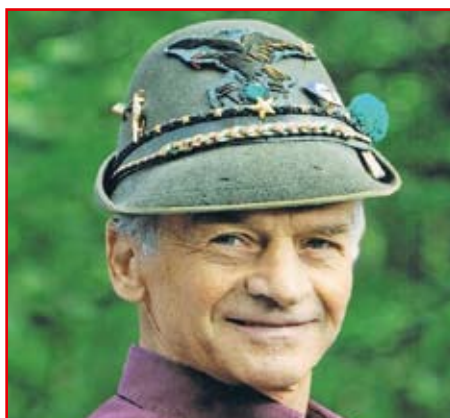
**Le famiglie Bruni e Brugioni festeggiano l'arrivo del piccolo Alpino Alessandro. Assieme alla mamma ed al papà ci sono il nonno Bruni (Alpino del gruppo di Formigine) assieme allo zio Fabrizio ed alla bisnonna Romana.**

**GRUPPO DI LAMA MOCOGNO**



**Sergio Florini**

**GRUPPO DI POLINAGO**



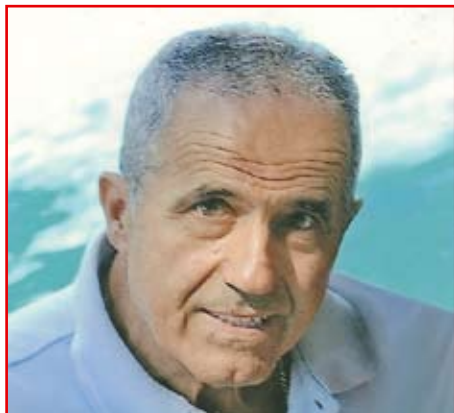
**Mauro Gualmini**

**GRUPPO DI CASTELVETRO**



*Pietro Cavedoni, segretario ed ex capogruppo*

**GRUPPO DI LAMA MOCOGNO**



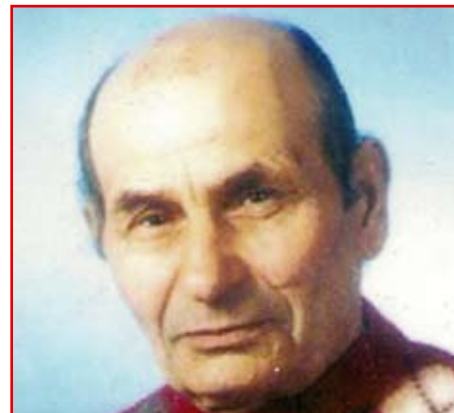
**Amos Vignocchi**

**GRUPPO DI SASSUOLO**



*Reduce di Russia, Giovanni Andreotti*

**GRUPPO DI MARANELLO**



**Roberto Canali**

**GRUPPO DI LAMA MOCOGNO**



*Reduce, Gian Franco Pinchiorri*

**GRUPPO DI OLINA**



**Domenico Bonacorsi**

**ERRATA CORRIGE**

**Nel numero precedente, in cui gli "Andati avanti" erano purtroppo parecchi, per un deprecabile errore, abbiamo chiamato Giacomo Dondini chi in realtà si chiamava Giocondo Donini (Gruppo di Fanano), mentre Emiliano Iacconi (Gruppo di Monfestino) è diventato Sergio Iaconi. Ce ne scusiamo con i parenti e con i lettori tutti.**



periodico quadrimestrale di proprietà della sezione ANA di Modena Anno XV n. 37 • agosto 2011  
TARIFFA R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A." Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Modena • Costo € 0,15

Direttore responsabile **Fabrizio Stermieri**

Comitato di redazione **Franco Muzzarelli** (Presidente), **Gino Di Croce**, **Giancarlo Mescoli**, **Giuseppe Perini**, **Giuseppe Samuel**

Impaginazione e stampa **Tipografia Azzi Pavullo (MO)**